

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

ANNO XXXVIII - LUGLIO/AGOSTO 2011 - N. 7 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00



Alla corte di Lele

Pochi giorni prima di venire arrestato per bancarotta fraudolenta, Lele Mora è venuto a Bovolone per fare dei "provini" a ragazze nell'ambito della Festa della birra. L'evento è stato ampiamente trattato dalla stampa locale, poiché Mora è un personaggio importante oggi in Italia, agente di vip e amico personale di Berlusconi.

Si sono viste ancora una volta tormente di ragazzine, sostenute dalle rispettive mamme, fare la fila alla corte di un potente capace di introdurre nel dorato mondo dello spettacolo.

Si prova ormai, più che un'esigenza di critica morale rispetto a un fenomeno che ha certo rappresentato una causa di corruzione del costume italiano, amarezza di fronte a un copione già visto, desolante nella sua ripetitività. Può cascare il mondo, possono verificarsi sconvolgimenti sociali e politici, ma questa corsa di ragazze per entrare nel "mondo dello spettacolo" continua, anche se ciò comporta la frequentazione di personaggi "discutibili" sul piano della morale e della legalità. L'episodio di Bovolone è purtroppo solo la punta di un iceberg. Migliaia di persone hanno partecipato alle selezioni del Grande Fratello. Concorsi di bellezza si svolgono in paesi grandi e piccoli; nelle sagre non manca l'elezione di una miss. Quando questa coltre di illusioni, di successi facili e di carriere fulminee si dissolverà sarà difficile riproporre gli antichi valori per cercare il proprio posto nella vita: l'impegno, il sacrificio, l'onestà, la capacità di valorizzare i propri talenti anche in un giusto rapporto con gli altri.

G.B.

TRA RICORSI E VIABILITÀ MANCANTE L'OPERA NON PARTE

Il Motor City è bloccato

Un progetto nato nel 1999 che continua a far discutere

Doveva partire nel 2011 il Motorcity, l'Autodromo del Veneto tra Vigasio e Trevenzuolo. Questa data è stata confermata nel consiglio comunale aperto svoltosi a Trevenzuolo due mesi fa, ma alcuni elementi sembrano rimandare la partenza del megaprogetto (4.500.000 di metri quadrati coinvolti) che cambierà la pianura a sud ovest di Verona. I problemi principali sono due: 1) ricorsi al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) da parte della Provincia di Mantova e di Legambiente Verona; 2) la condizione posta dalla Provincia di Verona che l'opera non potrà partire senza la nuova viabilità prevista.

Sul primo punto, si è svolta qualche giorno fa a Venezia l'udienza sulle cause promosse contro l'autorizzazione concessa dalla Regione. I magistrati hanno riunito in un'unica discussione-fiume i due procedimenti. Per la sentenza bisognerà attendere qualche settimana, o forse un mese. Oltre agli avvocati della Provincia di Mantova, all'incontro c'erano i difensori delle controparti, cioè la società Autodromo del Veneto, la Regione, la Provincia di Verona, i Comuni di Vigasio e Trevenzuolo. Maurizio Fontanili, ex presidente della Provincia di Mantova, promotore di uno dei due ricorsi, ha ricordato i motivi dell'opposizione al progetto: "Il Motorcity andava sottoposto a una procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) nazionale e non regionale. Non si è tenuto conto delle altre opere che sorgeranno nella stessa area, cioè il District park di Vigasio e il Centro agroalimentare/logistico di Trevenzuolo. Sul casello di Vigasio non



Planimetria del progetto

c'è impegno dell'Autostrada del Brennero e non esiste accordo per la Mediana. L'Arpav (Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto) ha dichiarato che l'inquinamento nella zona aumenterà di sei volte. Diventeremo peggio di Shanghai". Per quanto riguarda il secondo punto, il casello di Isolalta di Vigasio, la cui realizzazione era stata attribuita all'Autostrada del Brennero, la quale però non ha mai preso impegni in tal senso, nell'incontro di Trevenzuolo il presidente della Provincia Giovanni Miozzi ha ribadito che la Provincia non darà il suo assenso senza un accordo sulla viabilità. Il presidente della Società Autodromo del Veneto ha dichiarato che l'ente è disposto ad accollarsi, nella spesa di 120 milioni di euro per la viabilità anche la realizzazione del casello. Le domande che restano sul tappeto sono quelle di molti cittadini presenti a questi incontri: 1) in tempo di crisi, dove si troveranno i soldi per questi interventi? 2) non sarebbe il caso, anche alla luce del quadro economico nazionale e internazionale, almeno di ridimensionare l'opera, di cui l'elemento più faraonico è il centro commerciale con 44.000 posti auto, che comporterebbe un afflusso nei fine settimana di 50.000 macchine? 3) quale sarà l'impatto sociale dei 15.000 posti di lavoro (cui vanno aggiunti i famigliari!) creati dall'opera sul territorio dei comuni di Vigasio e Trevenzuolo, che oggi non raggiungono insieme quella cifra?

Giovanni Biasi

LA VOCE TORNERÀ IN EDICOLA IN SETTEMBRE, BUONE FERIE A TUTTI

ISOLA DELLA SCALA

Cuochi isolani in Vaticano
- pag. 2 -

VIGASIO
I 100 anni del bersagliere Reani
- pag. 4 -

BOVOLONE
Villafontana, campane da un secolo
- pag. 5 -

SORGÀ
Ricordo del prete ciclista
- pag. 6 -

CASTEL D'ARIO
Società operaia rinnovati i vertici
- pag. 7 -

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777

ISOLA DELLA SCALA

Risottari in Vaticano

Alla serata per la beatificazione del Papa il menu preparato dai cuochi isolani

“Penso che i tempi necessari affinché Papa Giovanni Paolo II sia dichiarato Santo non saranno molto lunghi”. Così ha affermato il cardinale Raffaele Farina, archivista dell'Archivio Segreto Vaticano e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, in occasione della cena di Gala tenutasi sabato 25 giugno presso la sede dell'Opera Romana Pellegrinaggi nel palazzo del Vicariato alla Pigna a Roma. La serata, sostenuta dall'Ente Fiera di Isola della Scala, è stata organizzata per ringraziare quanti - aziende e istituzioni - hanno reso possibile la grande festa per la Beatificazione del Papa. Il cardinale Farina è stato anche membro della commissione finale per la Beatificazione. “Il raduno dei fedeli è stata una grande manifestazione, un gesto universale - ha spiegato il cardinale - Quella di Papa Giovanni Paolo II è stata un'ascesa facile. Ora la normativa prevede che possa passare anche solo un anno



Il sindaco Miozzi con il cardinale Farina e i risottari isolani

per la dichiarazione a Santo”. Da Verona sono arrivati il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, e il presidente dell'Ente Fiera di Isola della Scala, Massimo Gazzani. A fare gli onori di casa è stato monsignor Liberio Andreatta, vice presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi. “I nostri risottari e l'Ente Fiera si sono impegnati in questi anni in tante iniziative di solidarietà. - ha ricordato Miozzi - Cito ad

esempio quella che ci ha visti più volte preparare la cena per i bisognosi ospiti della Ronda della Carità. Ricordo inoltre il nostro contributo dato alla comunità di Santa Rufina, colpita dal terremoto d'Abruzzo. L'essere qui, a questo evento, è per noi quindi l'occasione per esprimere quei valori che da sempre caratterizzano il nostro territorio”. Ben 7 risottari isolani hanno lavorato ai fornelli oltre 12 ore per

preparare l'intero menù offerto ai 200 ospiti, rappresentanti delle grandi aziende e delle istituzioni che avevano contribuito nell'organizzazione dei festeggiamenti per la Beatificazione. Riso, vino, ortaggi, carni ed olio veronesi sono stati i protagonisti delle tavole. Il viaggio a Roma, organizzato dall'Ente Fiera di Isola della Scala, è stata anche l'occasione per presentarsi alla stampa estera e per incontri istituzionali per la promozione del riso veronese e del territorio delle risaie. Il presidente Gazzani ha incontrato, assieme all'Ente Nazionale Risi, il responsabile della segreteria tecnica del Ministero dell'agricoltura per studiare e realizzare iniziative di promozione di riso e risotto italiano nel nostro Paese e all'estero. Gazzani è stato inoltre a colloquio con Bartolo Ciccardini, presidente di Ciao Italia, l'associazione dei ristoranti italiani nel mondo.

(L.R.)

Roberto Benati ostetrico di vecchio stampo

Scomparso di recente lo ricorda Francesco Tirozzi suo stretto collaboratore

Nel lontano 1971, quando giunsi all'ospedale di Isola della Scala fresco di laurea per intraprendere una specialità che mi mettesse a contatto con la vita, incontrai il dottor Roberto Benati, primario ostetrico-ginecologico, che mi accolse con semplicità e con quella sua inconfondibile educazione e sicurezza di sé che in seguito avrei scoperto. Ricordo che per lui non esistevano orari di lavoro. Non gradiva di essere esonerato dai tur-

ni di reperibilità “perché i sacrifici devono essere divisi equamente” puntualizzava. In reparto, durante le visite, era sempre sereno, usava un tono paterno e le pazienti si sentivano rassicurate e protette dalla sua tranquillità. Per tutte aveva un battuta garbata, mai volgare, ed un sorriso bonario. In sala operatoria e in sala parto al tono bonario e paterno subentrava un atteggiamento deciso, sicuro e determinato. Era un ostetrico vecchio stampo; i parti ce-



sarei erano assai rari, le gloriose “operazioni ostetriche” erano all'ordine del giorno. Per qualsiasi cosa accadesse se ne assumeva, comunque, personalmente la responsabilità. L'ostetrica di Isola della Scala, durante il suo primariato, era molto apprezzata tanto da attirare pazienti anche dal vicino mantovano e dalla stessa città di Verona. Il dottor Benati sapeva essere un innovatore, un precursore dei tempi, sempre all'avanguardia nel campo ostetrico; mi riferisco ai parti indolore. Negli anni '70 nell'ospedale di Isola della Scala c'era l'unica struttura pubblica della zona che metteva a disposizione questo ser-

vizio innovativo. In campo ginecologico insisteva tenacemente per la chirurgia laparoscopica. Non c'era intervento ginecologico che egli non sapesse affrontare e risolvere, favorito pure dalla sua formazione chirurgica. Per lui la vita era sacra ed ogni bimbo era un dono di Dio e lui, cattolico, credente e praticante, si batteva con forza e passione per la difesa di questo valore ad ogni livello: sociale, associativo, accademico, sanitario e scolastico. Grazie, dottor Benati, per tutto ciò che ci hai dato senza risparmiarti mai.

Francesco Tirozzi

QUADRETTO

Il cuore umano

Narra una leggenda, quando l'uomo fu creato, il cuore gli venne posto al centro del petto, come il sole al centro del cielo. Gli sarebbe servito per vivere e amare; infatti il compito del cuore è vivere e amare.

Quando ci si innamora c'è di mezzo il cuore che fa capriole. Quando si ha paura il cuore salta in gola, ogni tanto si sente dire: «Non ho cuore di dire di no» o «Mi fa male al cuore vedere quella cosa».

Oppure si dice: «Quella persona sa vivere col cuore» o «Ci sono persone senza cuore». Insomma tutto ciò che è emozione, sentimento, compassione, amore, proviene dal cuore e l'uomo vive col cuore.

Poi cominciarono a passare gli anni, uno dopo l'altro, tanti anni e l'uomo scoprì di avere la mente e cominciò a ragionare; ma il ragionamento può essere sempre amore? Io non lo so, perché la mente con tutti i suoi ragionamenti, i calcoli, mi sembra che non vada molto d'accordo con l'istinto e l'amore a fondo perduto. Così fra la mente e il cuore cominciò una specie di lotta di potere. «Non puoi stare in quel posto al centro dell'uomo: è mio», disse la mente.

«Mi ci sono trovato, ho un lavoro da svolgere, amare», rispose il cuore. Ma la mente era prepotente, orgogliosa, presuntuosa: «Io so ragionare, col ragionamento si risolvono molte cose», ribattè. «Io so amare, io e te possiamo far sì che l'uomo sia sacro e divino, con un ragionamento condito con l'amore», rispose il cuore. Ma la mente voleva la supremazia. «Non c'è bisogno del cuore per far funzionare l'uomo: spostati che comando io» ribattè al cuore. E il cuore che sapeva amare, amava anche la mente, perdonava la sua superbia aspettando che rinsavisse. E nell'aspettare piano piano si ritirò in disparte.

Ecco perché ora l'essere umano si ritrova col cuore spostato a sinistra del suo petto: si è messo in disparte aspettando che tutto diventi amore.

Rosanna Rizzi Ongaro

FLORICOLTURA

BOSCO



GARDEN

Dal 1973, passione, qualità e servizio

BUTTAPIETRA (VR) - Via Brognoligo, 7
Tel. 045 6660273 - www.floricolturabosco.it

È nato
Giovanni Paolo

figlio di Elisa Bighellini e Matteo Bogoni, che ha reso felicemente nonno il nostro collaboratore Giorgio Bighellini. Vivissime congratulazioni dalla Redazione de' La Voce del Basso Veronese.

tipografia
Bologna
di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

Ricetta di cucina politica: il ballottaggio

Potrebbe essere un espediente per invogliare gli astensionisti e gli incerti a tuffarsi finalmente nella mischia. E' una trovata che puzza non poco di politichese.

È legittimo il sospetto che si tenti con sottile demagogia di condizionare la libera scelta di chi si accontenta di stare alla larga dalle "fiere" elettorali. Perché ci sono cittadini che non ce la fanno più a sopportare gli intrallazzi, gli astiosi mugugni e i teatrini dei vecchi marpioni assatanati di politica. Consideriamo con semplicità che numerosi cittadini hanno ritenuto giusto correre a votare, altri no. Dunque basta con i battibecchi e gli sproloqui: chi ha vinto faccia festa e chi ha perso si mangi le unghie. Gli assenti stiano a meditare.

A mio avviso il ballottaggio, per quanto mascherato da panacea risolutrice, alla fine si rivela per quello che è, un inutile spreco di tempo e di denaro. Naturalmente è un'opinione che un cittadino comune e un po' qualunque non deve sbandierare, per non irritare o contagiare. Se ne stia zitto, e aspetti che gli operatori del potere provvedano con apposito decreto alla democratica liberalizzazione delle idee.

Così cesseranno le polemiche.

Luigi Barini

Le nostre
recensioni

IL TEATRO

Sara Caldana conquista Roma

Successo nella capitale dell'attrice e scrittrice poveglianese

Sara Caldana si può definire figlia d'arte. Il padre infatti è il pittore Claudio, artista ormai affermato che fa mostre in tutta Italia e che insegna pittura ai detenuti del carcere di Montorio.

Sara ha dimostrato di sapere cosa vuol fare nella vita trasferendosi a Roma per imparare l'arte dell'attore. Qui ha bruciato le tappe diventando, oltre che attrice, scrittrice di teatro.

Ed ecco dunque la messa in scena della sua prima opera, in cui lei è una dei protagonisti, Erba voglio, al Teatro Cometa off di Roma con la compagnia Atto primo.

Il tema è l'amore, declinato nelle molteplici forme apparentemente diverse ma in fondo sempre uguale, con le sue incomprensioni seguite da rappacificazioni, sensi di colpa che si intrecciano a rivendicazioni affettive, irruenti trasporti fisici che forse esprimono una semplice esigenza di affetto, auspici di maternità per dare un senso alla propria vita, passioni travolgenti che si alternano a cocenti delusioni.

Sara Caldana rappresenta Ingrid, superficiale e depressa, Michele Albini è Desiderio, ragazzo cinico, Guido Saudelli è l'impacciato Bocconcello, Giulia Bornacin è l'ostinata Giò: descrivono persone che nel percorso della propria vita cercano di incontrare chi possa accogliere e accettare tutti i loro pregi e difetti.

La morale dello spettacolo, il messaggio che si vuole far arrivare allo spettatore è che "più che vedere i pregi del partner è utile capire se si è in grado di superarne i limiti" e che una relazione affettiva deve basarsi, oltre che sulla passione, sul rispetto reciproco.

Giovanni Biasi

IL LIBRO

Storia di un giudice Nel Far West della 'ndrangheta

di Francesco Cascini, Einaudi scuola 2011

Alla domanda sul perché ha scritto questo libro l'autore, nato nel 1970, entrato in magistratura nel 1995, pubblico ministero a Locri (Calabria) dal 1996 al 2001 e a Napoli dal 2001 al 2007, risponde: "Sono arrivato a Locri che ero un ragazzino spaesato e impaurito... quando partii ero un uomo. Avevo le ossa rotte... dopo un lungo e faticoso processo di formazione... avevo bisogno di capire chi ero diventato. Ho dunque scritto prevalentemente per me."

Ne è uscito "un ritaglio di ricordi, un pezzo di vita che descrive la Locride, la 'ndrangheta, il degrado ma anche il mondo della giustizia, coi suoi limiti... Non sarà possibile trovarvi delle risposte, ma ulteriori domande e nuovi dubbi. E una storia, una storia vera."

Il libro, pensato per gli studenti delle scuole medie superiori, ha due pregi: 1. È scritto benissimo, in un italiano pulito, preciso e al tempo stesso colorito, come sa essere la nostra lingua, con uno stile avvincente che coinvolge e cattura

2. Ha una dimensione didattica, cioè spiega fatti, situazioni, problemi in modo non pesante, ma chiaro e interessante.

È la prima volta ad esempio che trovo spiegato il significato della parola 'ndrangheta (deriva dal greco andrãgathos, cioè "uomo valente") e la sua natura, che la rende oggi la più potente associazione criminale italiana.

"La 'ndrangheta è molto di più di un'organizzazione criminale e militare, è un sistema di potere mondiale evidente e segreto al contempo, con accertati legami di tipo massonico e intrecci con pezzi devianti di stati, con una capacità di infiltrazione nell'economia e nella gestione del denaro che ha caratteristiche analoghe alle multinazionali". È un libro da leggere e meditare, dunque, per capire una parte importante della realtà attuale.

Giovanni Biasi

SBIRCIANDO TRA I LIBRI DI STORIA

Ridimensioniamo qualche mito

Si sa che ogni rivoluzione ha un bisogno vitale di un "mito" di fondazione che di solito viene identificato in una "presa" come la "presa" della Bastiglia per la Rivoluzione francese, ma anche la "presa" di Roma per il Risorgimento, la "presa" del Palazzo d'Inverno del 1917 per il regime leninista in Russia. Chi frequenta un poco la storia sa bene che non ci fu nessuna "presa" così come la sbandiarono i fanatici rivoluzionari. A distanza di oltre duecento anni dal fatidico 14 luglio 1789 grandiosi cortei sfilano per ricordare la "presa" della Bastiglia come mito della libertà dei popoli. Sarà bene vaccinarsi una volta per tutte con quei vigorosi antidoti alla retorica che sono, secondo l'acuto storico Vittorio Messori, l'ironia e il senso critico legittimi davanti al mix di ridicolo e di orrore che fu la vera presa della Bastiglia: quattro falsificatori di monete che se la diedero subito a gambe, due pazzi pericolosi, un maniaco sessuale, un giovane depravato allievo del marchese de Sade, messo dietro le sbarre per richiesta della sua stessa famiglia. Sette detenuti che sarebbe difficile definire "politici". Eppure è sulle loro miserevoli spalle che da oltre due secoli grava il mito della "presa" della Bastiglia da parte del popolo parigino, con conseguente liberazione di prigionieri che sarebbero stati tragico simbolo dell'assolutismo monarchico. In realtà, i quattro fal-



sari, i due matti e il depravato erano i soli ospiti della fortezza-prigione quando fu assalita nella tarda mattinata del 14 luglio 1789. La presa della Bastiglia al ridicolo aggiunse anche la crudeltà. Il governatore della Bastiglia, de Launay, invitati a pranzo i capi degli assalitori aveva ricevuto da essi la parola d'onore che arrendendosi senza difesa avrebbe salvato la vita sua e quella degli "invalidi", i vecchi soldati ai suoi ordini. Fu invece massacrato a tradimento. Si chiese l'intervento di un garzone di macelleria per staccarne la testa dal busto e portarla in processione infilzata su una picca. Altra macabra picca per la testa di Flesselles, sindaco di Parigi, che era sopraggiunto per invitare alla calma. Massacrati gli ufficiali della guarnigione, due invalidi impiccati alle sbarre delle celle, altri torturati in vari modi tra cui il taglio delle mani. Proprio in quel 14 luglio dell'anno primo della Rivoluzione, si apriva la diga degli orrori inenarrabili che sarebbero seguiti. C'è da chiedersi se è davvero il caso di fare tanta festa per l'inizio che avrebbe portato al Terrore, al genocidio della Vandea, alle guerre in Europa spopolata dal "fil de la Révolution" per eccellenza, il Bonaparte.

Riduzione da "Uomini e Storia" di Vittorio Messori a cura di Pasquale Ferrarini

CORSI E RICORSI STORICI DELL'ERA MODERNA

Gli italiani in Libia nel 1911 ritornano cento anni dopo



Una cartolina d'epoca Tripoli Italiana Sbarco delle truppe 11 ottobre 1911

Anche la Libia, come molti paesi di cultura araba, grazie a quello che alcuni storici paragonano al nostro risorgimento, è tornata sotto i riflettori della cronaca, se non altro per la partecipazione dell'Italia alla guerra che in quel paese si sta combattendo da tempo, con inevitabili contrasti politici, secondo un vecchio e ormai consolidato copione. Limitandoci a guardare la storia recente, ossia quella del Novecento, vediamo spesso soldati italiani contro libici. Proprio quest'anno, infatti, scade il centesimo anniversario dell'invasione italiana in Libia, a quel tempo colonia dell'impero ottomano. Questa guerra, chiamata Italo-Turca, coinvolse anche molti giovani della Bassa Veronese, come era già accaduto qualche anno prima con un'altra spedizione di stampo coloniale: quella in Etiopia, con la nota disfatta di Adua e la conseguente crisi del governo in carica.

La conquista della Libia, secondo molti esponenti della classe politica

nazionale, avrebbe potuto risolvere il grave problema dell'emigrazione, a quel tempo molto sentito in gran parte della penisola e soprattutto nella nostra zona, allora molto povera e con contrasti sociali molto aspri tra i pochi proprietari terrieri e la moltitudine di braccianti che gravitavano intorno alle grandi corti disseminate nella campagna intorno ai centri abitati. Per farsi un'idea della retorica di quegli anni, riguardo a questa guerra, basta rivedere le copertine della "Domenica del Corriere" o riascoltare la canzone "Tripoli bel suol d'amore", inno dei nostri soldati in terra africana. Dopo un anno di guerra e 2380 soldati italiani morti, la Libia fu annessa all'Italia, con festeggiamenti in tutto il paese e l'encomio di letterati del calibro di Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli. Per vedere, al di là della retorica, come andarono le cose laggiù, basta leggere i libri di Angelo Del Boca, uno dei principali storici del colonialismo italiano, per capire se gli italiani si erano comportati veramente da "brava

gente", come i testi di storia ufficiale hanno sempre sostenuto.

La guerra di Libia, oltre ad aver causato molti morti tra la popolazione civile, è ricordata anche perché in essa avvenne il primo bombardamento aereo della storia.

Nella primavera del 1912 anche i soldati della Bassa Veronese ritornarono alle loro case, accolti dalla cittadinanza e premiati con una medaglia commemorativa istituita dal Ministero della Guerra, che aveva stabilito così "di rendere degno e dovuto omaggio ai militari, ora congedati, che combattendo per nome e per la gloria dell'Italia sui campi della Libia, ebbero a meritarsi la ben ambita decorazione al valore militare".

Nel corso del Novecento altri italiani sarebbero sbarcati, sempre con intenti di conquista (a fini economici) in terra libica. Nel 2011 solo dal cielo, ma per bombardare in nome dell'Alleanza atlantica (Nato).

Ma questa è un'altra storia.

Giordano Padovani

VIGASIO

Festeggiati i primi cento anni del bersagliere Giuseppe Reani

Quando nacque, nel 1911, l'unità d'Italia era stata dichiarata da cinquant'anni. Stiamo parlando di Giuseppe Reani, che lo scorso 11 giugno ha raggiunto lo storico traguardo del secolo di vita con una salute, ma anche una verve e una forma davvero invidiabili.

La grande festa per il bersagliere si è svolta lo scorso 19 giugno, alla presenza del corpo bandistico Corrado Piccolboni, che in suo onore, e in omaggio alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, ha eseguito l'Inno di Mameli. Presenti il sindaco Daniela Contri, i bersagliere e tutta la comunità di Vigasio che si è stretta come in un grande abbraccio attorno all'arzillo centenario.

Nato l'11 giugno 1911 a Casaleone, Reani ha sempre lavorato nei campi assieme ai suoi fratelli. Aveva 21 anni quando è partito per il servizio militare. Venne arruolato nel 18° Reggimento Bersagliere a Milano.



Nel 1938 si è sposato con Gemma Seghetti dalla quale ha avuto cinque figli e si è trasferito a Roncole-va. Nel '42 venne richiamato alle armi nell'8° Bersagliere, col quale passò vari fronti. Alla fine della guerra, prima di stabilirsi a Vigasio, visse a Castelbelforte e a Roncole-

va. «Al bersagliere Reani – ha detto il presidente dell'Ancri, Dino Fiorio – è stata consegnata, qualche anno fa, la Croce d'oro Cangrande della Scala, massima onorificenza dell'Associazione nazionale combattenti e reduci».

La festa per i cent'anni di Giuseppe Reani è iniziata in chiesa con la Messa celebrata dal parroco don Giorgio Prati e la consegna della targa dell'Amministrazione comunale "al decano del paese, in occasione del suo centesimo compleanno, con gli auguri della comunità per il prestigioso traguardo raggiunto". Quindi il concerto della banda sul sagrato al quale è seguito il pranzo al circolo dei pensionati, dove Giuseppe Reani è stato circondato dall'affetto di tutti i familiari ed amici.

Valerio Locatelli

Nella foto: Giuseppe Reani con il cappello da bersagliere

Una squadra Real

La formazione di Mosele promossa in 2ª categoria

Si scrive Real Vigasio, ma si legge la gioia infinita. Non si spegne in paese la felicità per la promozione in Seconda categoria della squadra del presidente Davide Mosele. E i festeggiamenti non sembrano avere fine. «È vero, questo successo ci ha gratificati ed è stata una soddi-



La gioia del Real

sfazione incredibile per la società, per i ragazzi e per il paese intero», ha affermato Mosele.

La società Real Vigasio è stata fondata nel 2006. La squadra è composta per la maggior parte da giovani residenti in paese o limitrofi che giocano per la pura passione per il calcio senza percepire rimborsi spese; quindi un gruppo di amici dentro e fuori dal campo. Dopo un campionato condotto sempre ai primi posti sono state battute, ai play off, formazioni come quella dei

Boys Buttapedra in semifinale e Real Lugagnano in finale davanti a un pubblico meraviglioso di oltre 600 unità. Un paese che, dal punto di vista sportivo, sta vivendo davvero un momento felice. La promozione del Real, infatti, è solo l'ultimo di una serie di successi, iniziati con la splendida promozione in Eccellenza della prima squadra dell'Ac Vigasio. Un sogno diventato realtà per la società presieduta da Cristian Zaffani, che ha infatti vinto il campionato di Promozione ed

è salita così nell'ultimo torneo prima della serie D. Atleti sul gradino più alto del podio anche nel ciclismo, con il giovane Mattia De Mori di Isolalta laureatosi campione provinciale nella categoria juniores. L'atleta, vera e propria promessa delle due ruote, corre per l'FDB di Remo Cordioli.

V. L.

Nella foto: la gioia del Real Vigasio per la promozione in Seconda categoria

POVEGLIANO

Successo del concerto internazionale di cori

Si respirava veramente un'atmosfera internazionale, si percepiva cosa può essere la dimensione europea nella chiesa parrocchiale di Povegliano per il concerto corale organizzato dall'Amministrazione comunale con l'Associazione Pro Musica Cantate Domino, diretta dal prof. Giuliano Rinaldi. Ha iniziato il coro misto di 36 elementi "Politistikos Omilos Dimou Athienou" di Cipro, diretto da Christina Hatzistathi. Si sono sentiti gli echi della grande tradizione folkloristica mediterranea; le melodie evocavano tradizioni e paesaggi assolati di un'isola crocevia di civiltà.

È stata poi la volta del coro femminile finlandese Pytinki-Kuoro, diretto da Sanna Jaako, formato da 20 donne, che propone musica folk, classica sacra e profana e brani di generi musicali moderni.

Già dai primi pezzi (tra cui *Finlandia* di Sibelius) le voci perfettamente dosate creano un'atmosfera mistica, soave: si è trasportati come per incanto nei paesaggi scandinavi, tra boschi innevati e fiordi sospesi in una nebbiolina che trasfor-

ma i contorni delle cose. Le donne esprimono anche con la mimica dei volti una passione e una partecipazione intense alla loro arte.

Il terzo e ultimo coro è stato il "Danish Boys Choir", dalla Danimarca, composto da ragazzi di età compresa tra 9 e 15 anni, diretto da Kristine Vad. Presenta un ampio repertorio che abbraccia il canto popolare danese, il jazz, la musica classica sacra e profana e il melodramma (per questo ha collaborato con la *Royal Opera* danese in opere come *Tosca*, *Carmen*, *La Bohème* e *Turandot*). È stata apprezzata la delicatezza e la versatilità delle voci bianche dirette con maestria (e immaginiamo con tanta paziente passione) dalla giovane Kristine, capaci di misurarsi in un vasto repertorio, la partecipazione emotiva soprattutto nei visi e negli atteggiamenti dei più piccoli. Alla fine i tre cori insieme hanno eseguito la celeberrima *Signore delle cime* del nostro Bepi De Marzi, suggestiva conclusione a sancire l'universalità della musica e la sua capacità di unire persone e culture diverse.

G.B.

MOZZECANE

Pigotte Unicef per i nuovi nati

Sono stati ufficialmente accolti nella comunità mozzecanese i 97 bambini nati nel 2010 e sono stati portatori di un atto di solidarietà nei confronti di quei bambini di altre parti del mondo che non sono così fortunati. L'iniziativa del Comune "Un albero per ogni bambino nato" quest'anno è diventata "Per un bambino nato un bambino salvato".

È un'iniziativa Unicef che l'Amministrazione comunale ha fatto propria e che è finalizzata a garantire ai bambini cure mediche e nutrizione adeguata, l'acqua potabile, i servizi igienici, un'istruzione di base di qualità e la protezione da violenza, sfruttamento, Aids.

L'Amministrazione comunale ha contribuito con 20 euro per Pigotta. L'obiettivo è ridurre il pericolo di mortalità nei primi cinque anni di vita grazie alla fornitura di un kit salvavita: vaccini, dosi di vitamina

A, kit ostetrico per un parto sicuro, antibiotici e una zanzariera antimalaria.

Il Sindaco Tomas Piccinini, che ha proposto all'esecutivo comunale la deliberazione di questa iniziativa, "Abbiamo accolto – ha detto – la proposta del Comitato Unicef provinciale di Verona che mira a salvare il maggior numero di bambini possibile nei Paesi meno fortunati del nostro. La consegna delle Pigotte ai genitori dei 97 bambini classe 2010 ha sicuramente creato sensibilità e solidarietà nelle giovani generazioni". Le 97 bambole di pezza sono state confezionate da un gruppo di donne della Polisportiva San Valentino di Grezzano per l'Unicef; sono diventate un contributo di 1.925 euro, consegnato ad Adele Bertoldi del Comitato provinciale Unicef di Verona, presente alla cerimonia.

Vetusto Caliarì

BUTTAPIETRA

Festa in baita per gli alpini

Dal 24 al 26 giugno si è svolta l'ormai tradizionale "Festa in Baita" organizzata dal Gruppo Alpini che quest'anno ha celebrato anche il 20° anniversario dell'inaugurazione della baita, sede Ana, fortemente voluta, nel 1991, dall'allora direttivo guidato da Giancarlo Longo. Una ricorrenza importante che il presidente Ana Franco Bombieri ha deciso di sottolineare quest'anno in modo particolare. Nel tempo la baita e lo spazio esterno del parco sono stati abbelliti e attrezzati dagli alpini che ospitano nella loro sede anche le locali associazioni locali Fidas e Aido oltre alla banda musicale Le Penne Nere, vero fiore all'occhiello. Dallo scorso aprile è in funzione, sul tetto della baita, un impianto fotovoltaico che, oltre a produrre l'energia elettrica necessaria, permette di venderne l'eccedenza con un bel risparmio economico per l'associazione. Negli ultimi anni il Gruppo è molto attivo e collabora



con le varie associazioni locali. L'estate scorsa gli alpini hanno partecipato (e lo stanno ripetendo anche in queste settimane) anche al torneo notturno di calcio con una propria squadra, per ottenere visibilità e far amalgamare i giovani del paese. La Festa è nata nel 1992 per avvicinare la popolazione, i giovani in particolare, al Gruppo Alpini. Negli ultimi anni il Gruppo Ana ha deciso di devolvere il ricavato della prima serata per aiutare situazioni di emergenza familiare segnalate dalle associazioni locali. Nel giorno conclusivo della festa, all'alzabandiera, erano presenti i labari dei 15 gruppi zonali Ana; poi alle 11 la messa celebrata da don Francesco Todeschini ed animata dalla corale S. Elena. Come si ripete ormai da otto anni, nei primi giorni di luglio gli Alpini e la Banda sono stati ospiti del Gruppo Alpini gemellato di Bisenti, in provincia di Teramo.

Giorgio Bighellini

BOVOLONE

Le campane di Villafontana compiono un secolo

La squadra campanaria del paese, in collaborazione con la parrocchia, ha ricordato il centenario della fusione del concerto con una rassegna tra gruppi di suonatori di sacri bronzi. La manifestazione si è svolta nei giorni scorsi sulla torre villafontanese e su quella del vicino paese di Mazzantica. Hanno partecipato all'evento una quarantina di suonatori di otto gruppi della provincia e del Vicentino. Le suonate sono iniziate dopo le 15, nel campanile di Mazzantica. I gruppi si sono avvicinati alle corde delle cinque campane. Il concerto della chiesa parrocchiale di Mazzantica è costituito da cinque elementi, intonati in La bemolle maggiore. La campana più grossa pesa oltre tre quintali e mezzo. Il complesso venne fuso a Verona, nel 1907, dalla fonderia Cavadini. Vent'anni dopo, nello stesso stabilimento, venne rifatta la campana più piccola. A Mazzantica i partecipanti alla rassegna, dopo le loro esecuzioni sonore, sono stati accolti dai volontari del locale gruppo sportivo, che hanno offerto un rinfresco. Dopo questa prima esibizione le squadre hanno suonato i sei bronzi della parrocchiale di Villafontana. Su entrambi i campanili le esecuzioni sono state effettuate secondo



il sistema veronese. È quel particolare metodo che impone ai campanari di posizionare, agendo sulla corda di manovra, le campane con la bocca rivolta verso l'alto, nella posizione a bicchiere. Attraverso rotazioni di 360 gradi i bronzi vengono fatti rintoccare, secondo sequenze preordinate e rispettando un ritmo di suono. Questo sistema permette l'esecuzione di brani religiosi e melodie del repertorio classico dei campanari veronesi. I concerti, sui campanili dei due paesi, sono proseguiti fino alle 18.30. Al termine degli

scampanii i partecipanti sono stati premiati al centro sportivo sociale "La Fontana". A ciascun gruppo è stata consegnata una targa a ricordo della manifestazione. Il gruppo sportivo di Mazzantica, inoltre, ha consegnato ai campanari villafontanesi un riconoscimento per la manifestazione organizzata. Una coppa-trofeo è stata assegnata a Vittorino Gobbi, in qualità di decano dei suonatori di Villafontana. Sono intervenuti don Silvio Zonin, parroco di Villafontana, e Luca Chiavegato, rappresentante della zona Verona sud dell'Associazione suonatori di campane a sistema veronese. I bronzi di Villafontana furono fusi nel 1911 nella fonderia Cavadini. Nel 1927 venne rifuso il più piccolo. Nel 1991, a seguito del restauro del complesso, venne aggiunta una sesta campana più piccola, la «sestina», realizzata in provincia di Reggio Emilia. Nel 2006 venne completamente rifatto il telaio di sostegno delle campane. Il castello in ferro venne dotato di ammortizzatori, che impediscono la trasmissione delle oscillazioni, provocate dal movimento delle campane, ai muri della torre.

(I.r.)

BIONDE

Leoni e leonesse del pallone

Successi dei giovani dell'Ac Lions

"Lions" ruggiscono chiudendo una brillante stagione sportiva e aggiudicandosi il primo posto in classifica in ogni categoria della società sportiva. Risultati che premiano l'impegno della giovane realtà calcistica avviata tre anni fa nella frazione di Bionde e che oggi conta una cinquantina di atleti suddivisi in tre squadre. I promettenti calciatori in erba dai sei ai dieci anni hanno vinto il torneo primavera del Csi di Verona e la squadra femminile, composta da 17 ragazze provenienti da diversi paesi della zona, si è invece piazzata ai vertici della classifica nel campionato a cinque giocatori di Verona effettuando ben centocinquanta goal. E non è da sottovalutare neppure il plotone di atleti più maturi che formano la squadra amatori che con ben centocinquanta reti si sono aggiudicati la vittoria dei campionati a sette giocatori del Csi di Legnago.



L'A.C. Lions calcio ha sbaragliato tutti confermandosi piccola ma determinata società sportiva che oggi rilancia l'idea dei campionati femminili a sette giocatori che a Verona non esistono ma sono invece molto diffusi in altre province e si concentra sui giovani atleti offrendo loro principalmente la possibilità di divertirsi. "Abbiamo un bel gruppo che opera con uno spirito che non è finalizzato ai risultati ma a far giocare tutti divertendosi - spiega il

presidente dei "Lions" Giovanni Callegari - riscontriamo però poca partecipazione da parte dei bambini di Salizole che preferiscono andare nei paesi vicini o non praticare attività sportive, per questo ci rivolgiamo alle famiglie invitandole a proporre ai figli questa bella esperienza". Le iscrizioni alla prossima stagione sportiva sono già aperte, per informazioni 348.0570880 oppure www.biondecalcio.it.

Ida Rella

A Fagnano torneo di successo

Si è concluso il 1° luglio, dopo un mese di incontri, la VI edizione del Torneo di calcio organizzato dal Circolo "Noi" presieduto da Nicola Signorini. Ben 16 le squadre partecipanti che si sono sfidate sul campo sintetico di Fagnano alla presenza di un pubblico numeroso. All'apertura del torneo sono intervenuti l'ex giocatore del Verona Hellas, Pietro Fanna, e Riccardo Meggiorini, che attualmente milita nel Bologna. Soddisfatto dell'esito della manifestazione il presidente Signorini che ringrazia i numerosi volontari per il loro impegno. L'edizione 2011 è stata vinta dalla "Faam



batterie" di Trevenzuolo che ha battuto in finale (6 a 1) il "Daiquiri café" di Castel d'Ario; al terzo posto "EdilPonte" di Povegliano e al quarto la squadra "Mario Perina imbianchino" di Vigasio. Da segnalare che quest'ultima squadra nelle cinque precedenti edizioni ha sempre disputato la finale vincendo per tre volte il torneo fagnanese. L'amministrazione comunale, con il sindaco Osvaldo Zoccatelli e l'assessore allo sport Luciano Persi, ha premiato con una coppa il miglior giocatore del torneo, il brasiliano Ruzza Cleverson della "Faam batterie".

(I.f.)

SANGUINETTO

La festa del Toro tradizione dal Friuli

Ogni giovane abitante di Sanguinetto ricorderà certamente l'impazienza con la quale da bambino attendeva la Festa del Toro. Durante il suo svolgimento, nella penultima domenica di maggio, il paese si addobba di bandiere con i colori ed i simboli delle diverse contrade che si sfideranno durante l'annuale palio in pieno stile medievale. La festa del Toro è da associarsi ad una ricorrenza, un ricordo felice, quasi un'emozione.

Ma parliamo di lui, il protagonista, il toro. Tutto si incentra sulla tipica degustazione del bovino maschio intero non castrato, un piatto caduto in disuso. Sono proprio la sapiente ed accurata cottura sullo spiedo in ambiente asciutto ed il suo particolare sapore rustico e memore di gusti d'altri tempi a rendere tanto apprezzabile tale desueta pietanza. Si tratta quindi di un prelibato piatto che ogni anno attrae chi già lo conosce ed incuriosisce chi mai ha avuto la possibilità di gustarlo.

L'idea di cucinarlo è nata nel 1987 fra alcuni di amici del paese, che appresero l'arte in un'altra regione non troppo distante, il Friuli. Durante il servizio di volontariato prestato in seguito al terremoto del 1976, vennero ricompensati dagli abitanti del luogo con una cena particolarissima durante la quale fu proposta la pietanza in questione. Decisero quindi di sfruttare a loro vantaggio gli insegnamenti appresi in ambito culinario; stabilirono di festeggiare annualmente a Sanguinetto durante il periodo successivo alle semine primaverili portando in tavola la pietanza assaggiata in Friuli. Così, di anno in anno, la tradizione è stata tramandata giungendo fino ad oggi. Al semplice convivio sono stati aggiunti sfilate e spettacoli medievali, bancarelle, stand gastronomici e concerti. Una festa, di origini ridotte ed extraregionali, che ha acquisito grandi dimensioni e caratteristiche tipiche del piccolo paese veronese.

Elena Bologna



PUBLIREDAZIONALE

PROGETTO PREVENZIONE:

SCREENING OVER 50 UOMO



IN COSA CONSISTE LO SCREENING OVER 50 UOMO?

Il progetto "SCREENING OVER 50 UOMO" è uno screening di prevenzione, riservato agli uomini che hanno superato i 50 anni di età ed è costituito da 3 esami:

PROFILO CHIMICO CLINICO GENERALE comprendente emocromo, pannello lipidico, valutazione della funzionalità renale ed epatica, esame chimico fisico e colturale delle urine; è sufficiente un semplice prelievo di sangue e la raccolta delle urine del mattino.

PSA TOTALE, l'esame più indicato per lo screening del tumore della prostata, il secondo più frequente nella popolazione maschile. È sufficiente un semplice prelievo di sangue.

L'esame della CALPROTECTINA FECALE / sangue occulto per la determinazione dello stato infiammatorio della parete intestinale mediante la raccolta di un semplice campione di feci.

Per effettuare lo SCREENING OVER 50 non è richiesta alcuna prescrizione medica.

Il costo è di 70,00 € ma, in PROMOZIONE PER IL MESE DI LUGLIO, a 60,00 €; il costo è comprensivo della consulenza della referente del laboratorio.

SI ESEGUONO PRELIEVI TUTTE LE MATTINE COMPRESO IL SABATO DALLE 7,30 ALLE 9,30



Per avere informazioni rivolgetevi al **LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH**

in piazza E.Berlinguer 1/a - **NOGARA (Verona)** oppure chiama il numero telefonico **0442 511464** dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30



NOGARA

Tagliando della salute

Check-up in un ora con la Se.Me.A

“Prevenire è meglio che curare”. Quante volte abbiamo sentito questa frase ad effetto che, spesso, effetto non fa tra la gente. O meglio molti, magari per indolenza, mancanza di tempo, un “check-up”, un “tagliando”, come dir si voglia, degli apparati del nostro “motore”, che è il corpo, alla fine non lo fanno. Si rischia così che la comparsa dei primi sintomi evidenti di malattie complesse rivela che tali patologie sono giunte a livelli irreversibili. Invece la maggior parte delle malattie, specialmente quelle “moderne”, se individuate allo stadio iniziale, può essere curata in modo efficace e definitivo. Tutto questo è ora stato reso più semplice dalla Se.Me.A. Srl, una struttura sanitaria privata di medicina preventiva e di diagnosi precoce, che ha sede a Nogara. Opera da oltre dieci anni appunto nel campo della prevenzione e della diagnostica nei settori igiene e sicurezza del lavoro, nella medicina preventiva e diagnosi pre-

coce rivolta ad aziende, associazioni e gruppi di persone. Tutti gli esami, dal sangue alle ecografie, vengono effettuati in giornata riducendo al minimo la perdita di tempo, se perdita di tempo è quella dedicata alla salute e al benessere fisico. Medici specialisti e strumenti di diagnostica all'avanguardia fanno dei servizi offerti dalla Se.Me.A. uno strumento efficace, veloce e sicuro nella prevenzione della malattie del secolo: tumori, cardiovascolari, diabete e patologie del sistema respiratorio. Non più lunghe attese in luoghi abitualmente riservati alle cure (ospedali e ambulatori) ma un pacchetto di esami finalizzati a diagnosticare precocemente le patologie che rappresentano le principali cause di morte dell'era moderna, eseguiti in un ambiente dove si può fare nuoto, tennis, corse, ciclismo, relax in mezzo al verde presso l'Oasi Boschetto a Curtatone (Mantova). Provare per credere. Per informazioni telefonare al numero 0442 510250.

PAMPURO

Chiesa restaurata per la festa di San Gaetano

Inaugurazione il 7 agosto alla presenza del vescovo

Una sagra da ricordare quella dell'edizione 2011 dedicata al patrono del piccolo centro sulla provinciale per Villimpenta. Come l'ha definita il parroco don Claudio Meneghelli, si tratta “di una grande festa per la comunità parrocchiale che festeggerà il suo protettore, San Gaetano da Thiene, nella chiesa restaurata dopo lavori durati cinque anni che hanno interessato tutta la struttura dalle fondamenta al tetto, dall'esterno all'interno”. Dunque un'occasione, l'annuale sagra patronale, dal 5 al 9 agosto, per poter ammirare i restauri di un luogo di culto, risalente a



prima del 1400 che, domenica 7, sarà solennemente benedetto dal

vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, alle 10,30 durante la messa animata dalla corale di Bonferraro don Giovanni Bendini. Al pomeriggio, alle 17,30, messa solenne celebrata da mons. Giancarlo Manzolli, vicario episcopale della diocesi di Mantova (fino al 1978 la parrocchia di Pampuro dipendeva dal diocesi virgiliana, ndr) e alle 18,30 processione con la statua di San Gaetano. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo, al restauro delle chiese, viene fatto dal parroco don Claudio Meneghelli. La sagra avrà anche il suo tradizionale risvolto profano. Infatti tutte le sere stand gastronomico con specialità locali, dal risotto alle lasagne con l'anitra e ballo con orchestre. Il tutto organizzato dalla Pro loco con l'aiuto di numerosi volontari.

(L.f.)

BAR ENOTECA
“LA CASA DEL VINO”
 da Gianni e Albertina
 LOCALE CLIMATIZZATO
 PAMPURO - Sorgà (VR) - ☎ 045 7320020

“Se vuoi bere di fino e fare uno spuntino vieni in taverna.”
 “La Casa del vino” vi propone anche trippe, baccalà e tante altre specialità!
 Vasto assortimento formaggi
 •CHIUSO IL LUNEDÌ•

solo carni nostrane razza piemontese

LINO
 MACELLO • MACELLERIE

BONFERRARO (VR) - Tel. 045 7320231
 PELLEGRINA (VR) - Tel. 045 7330121/7330255

www.carninostrane-lino.com

SORGÀ

Ricordo del prete ciclista

Una messa in suffragio domenica 28 agosto

In un tragico mattino del 30 agosto 2001 moriva tragicamente, in un incidente stradale in Piemonte, don Alberto Gaspari, parroco di Sorgà, a bordo della sua inseparabile bicicletta da corsa. Per ricordarlo domenica 28 agosto alle 10,30 sarà celebrata una messa in suffragio “La comunità ti vuole ricordare con sincero affetto, per la purezza di cuore, la generosità e l'umiltà che ci hai donato. Rimarrà sempre nell'animo di chi ti ha conosciuto. Grazie don Alberto” è il messaggio dei fedeli sorgaresi ricordando il suo testamento spirituale che inizia così: “Lascio questa



terra come l'ho trovata, senza averla affatto migliorata; lascio l'esercizio temporale del sacerdozio por-

tandolo con me nella celeste Gerusalemme; lascio...”

(L.f.)

BONFERRARO

Pescatori in erba sul fiume Tione



Un piccolo esercito di 30 bambini e bambine, tra i 6 ed i 13 anni, ha partecipato alla gara di pesca sportiva nelle acque del Tione in occasione della antica sagra di S. Luigi “ripescata” quest'anno dopo quasi mezzo secolo di oblio. Gli entusiasti “Pierini pescatori”, al termine della gara, sono stati premiati con coppe e trofei presente, per l'amministrazione comunale, il consigliere Paola Bedoni. La manifestazione, organizzata dalle “Lenze azzurre” con l'Associazione pesca sportiva “La valle” di Bovolone, è stata possibile anche per la collaborazione di tre pescasportivi di “lungo corso”: Angiolino Gamba, Paolo Bianchi e Fabiano Paladini.

BONFERRARO

Piccoli cuochi crescono

Singolare iniziativa del macellaio del paese alla scuola dell'infanzia



Perché non far conoscere ai bambini, anche se in tenera età, la differenza tra i cibi precotti, che vanno molto di moda, e i cibi preparati in maniera tradizionale? La domanda se l'è posta Lino Brentaro, il macellaio del paese, che ha pensato di darsi anche la risposta coinvolgendo i bambini della locale scuola dell'infanzia, una cinquantina. Dopo aver ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni, una mattina ha portato a scuola la materia prima, carne di vitello macinata, spezie e sale, ed ha cominciato ad insegnare ai piccoli allievi come si confezionano le polpette suscitando un entusiasmo incontrollabile. Al termine della “lezio-

ne” ognuno si è portato a casa la sua razione di polpette, preparate personalmente, per farcele cuocere. Soddisfatto anche il personale docente che ha sottolineato come nel programma didattico queste attività siano previste perché finalizzate alla formazione per acquisire corrette abitudini alimentari, compresa la sperimentazione della manipolazione e la preparazione di un alimento, sviluppando attività sensoriali e percettive. Insomma un timido “assaggio” di pubblico e privato nella scuola tanto auspicato dal ministro Gelmini. Intanto cominceranno con le polpette, poi si vedrà...

Lino Fontana

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 10137063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com



CASTEL D'ARIO Società operaia vertici confermati

L'assemblea della Società operaia di previdenza (Sop) casteldariense ha rinnovato il consiglio direttivo per il prossimo triennio. Tranne un consigliere, sostituito dalla nuova entrata Edda Zoccatelli, gli altri cinque sono stati riconfermati come pure il presidente Giuliano Ferrari, il vice Giuliano Solera, il cassiere Giorgio Ginelli e il portabandiera Giorgio Cagnata. Per l'occasione si è svolto il tradizionale pranzo sociale nel ristoran-

te "Al Macello" (nella foto). Sono 126 gli iscritti di età compresa tra i 25 e gli 85 anni ed ognuno versa una quota che, raggiunta l'età pensionabile, gli permette di avere una pensione. Una pensione che, 13ª compresa, raggiunge la "consistente" cifra di 100 euro annui ai quali, praticamente, tutti rinunciano riversandoli nelle casse della Società che usa i propri fondi per borse di studio e contributi ad associazioni locali di volontariato.

(L.f.)

Gemma, auguri per i tuoi ottant'anni



Egr. direttore,

vorrei segnalare che una grande amica e vecchia abbonata de' "La Voce" ha compiuto 80 anni il 3 giugno scorso. Si tratta di Gemma Vangelista in Garis, originaria di Trevenzuolo, che emigrò a Torino ma non ha mai smesso di pensare alla sua corte Chiara ed ha insegnato a figli e nipoti il valore e il senso di appartenenza alle proprie radici. L'importanza di questo ha contribuito a far sì che i legami alla terra natia siano stati coltivati... e abbiano dato buoni frutti. Anche il suo amore per l'Arma in quanto sorella e pro-zia di carabinieri è noto. Attraverso il suo giornale formuliamo i più cari auguri a Gemma. Continua così.

Lino Vangelista
Torino

Energia non fa rima con democrazia

Caro direttore,

viene da chiedersi quali speranze di ripresa ci siano in Italia se un top manager quale Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel, dopo il voto referendario se ne esce con un arrogante "Ma tanto il nucleare in Italia lo faremo lo stesso". È evidente che oltre al ricambio nel mondo della politica in Italia ci sia bisogno di turnover anche in quello degli imprenditori. Conti forse non conosce bene il significato delle parole latine "quorum" e "referendum"; del latino conosce bene solo il termine "deficit", che in Enel è colossale. Quanto al concetto di "democrazia", chiaramente piuttosto ostico per il nostro, gli consigliamo di informarsi presso uno qualsiasi dei 27 milioni di italiani che si sono recati alle urne il 12 e 13 giugno scorsi.

Lino Pironato
Comitato Antinucleare
di Legnago e Basso Veronese

Notti bianche a cosa servono?

Caro direttore,

"panem et circenses" era il

motto dei Latini: se volete tenere a bada i popoli, fateli divertire, offrite loro cibo e giochi continui del circo, anche cruenti.

Di fronte alle notti bianche programmate in vari comuni della zona con spettacoli e musiche a tutto volume, inducendo alcuni abitanti a dormire altrove, cibi di tutti i tipi e mescolta in strada di superalcolici a chiunque fino alle 6 del mattino, la nostra mente, quella di un "buon padre di famiglia", ma anche di comuni ragazzi e ragazze (ce ne sono ancora molti che non cadrebbero in queste trappole diseducative per la loro armonica crescita), non può fare a meno di correre ai tempi del Basso Impero romano, traendo questa conclusione: i tempi che stiamo attraversando sono simili a quelli?

Oggi come allora si organizza il divertimento oltre ogni limite di orario e di buon senso. Per ottenere che cosa? Aumentare le vendite per le attività che per la crisi economica non vendono più come una volta? Ciò non serve!

Ma forse è proprio questo che la società moderna vuole: uno stordimento generale delle coscienze per portare all'incapacità di discernere fra ciò che è bene e ciò che è male.

Come per l'impero romano, che crollò non solo per l'attacco dei barbari ma anche per il collasso interno della morale e dei costumi, forse si sta attuando anche la nostra decadenza in tutti i campi, a cominciare da quello politico.

Piero Pistori
Verona

Il medico
risponde

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Una dieta corretta primo antidoto contro i tumori

Egr. dott. Pecoraro,

è scientificamente provato che lo stile di vita ha un'importante correlazione con il manifestarsi di certi tipi di tumori. Potrebbe chiarire questa notizia con degli esempi? Grazie per la sua cortese risposta.

B.V. - Bovolone (Verona)

Stando alle attuali conoscenze una percentuale compresa tra il 30 ed il 50% dei tumori potrebbe essere "evitata" grazie ad una dieta corretta. Infatti ci sono dei tumori molto frequenti in certi paesi; ad esempio il cancro dello stomaco in Giappone è 25 volte più frequente che in Uganda e ciò per la particolarità della dieta giapponese. Infatti i giapponesi che vivono in America e hanno cambiato dieta non hanno la stessa incidenza. Ed ancora: i nigeriani che vivono in Africa hanno meno tumori del colon, del retto e del fegato di quelli emigrati negli Stati Uniti. L'incidenza più bassa per il cancro alla prostata è stata registrata a Singapore (13%) ed Hong Kong (15%) mentre il più alto valore appartiene alla Svezia (31%). In Italia notevoli

differenze sono state registrate tra l'area di Forlì-Ravenna e Firenze rispetto al resto della Penisola. In questa zona l'incidenza del tumore allo stomaco è quattro volte superiore rispetto al centro sud. Tale differenza sarebbe legata anche ad una dieta ricca di salumi ed insaccati, troppo spesso eccessivamente ricchi di nitriti e nitrati. Principali tumori dieta-correlati: colon, mammella, pancreas, fegato, prostata, utero, stomaco. Un'alimentazione scorretta è soltanto uno dei tanti fattori implicati nello sviluppo di un tumore. La dieta rientra infatti nella grande famiglia dei fattori di rischio modificabili in quanto correlati allo stile di vita della persona. Non si tratta quindi di mangiare soltanto in modo corretto, ma anche di svolgere regolare attività fisica evi-

tando il più possibile alcol, droghe, eccessiva esposizione solare e abuso di farmaci. Le verdure, per esempio, possono esercitare un'azione protettiva nei confronti del tumore del polmone, ma tale beneficio può essere insufficiente se la persona che le consuma regolarmente è un accanito fumatore. L'obesità, nella quale è possibile riconoscere una componente di natura alimentare (dieta) ed una comportamentale (sedentarietà), è un importante fattore di rischio per molti tipi di tumore come quello alla mammella, al colon-retto, alla prostata, alla cervice, all'ovaio e all'esofago.

Giuseppe Pecoraro
www.urologiaveronese.it
gpecoraro@ulss22.ven.it

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASSELLA POSTALE 71www.lavocedelbassoveronese.com
e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zaranonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 12,00
per l'estero € 30,00la banca
vicina alla gente

Cereabanca
1897

Sede: CEREBA (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)

Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR)
Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale
Tigella e Gnocco fritto



Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

PIZZE da
€ 3,50



APERTURA
STAGIONE ESTIVA
Gelateria
LA GENUINA
"Ampio giardino estivo
immerso nel verde
dove degustare
buonissimi gelati
di produzione artigianale"

GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

NOGARA
(Verona)
Via Cav. V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167



MACELLERIA

NOGARA
(Verona)
Via XXV Aprile, 10

**SPACCIO
AGRICOLO**

**Carni
fresche
di
1ª Qualità**

**100%
carne
di nostra
produzione**

BONFERRARO
(Verona)
Via C. Oberdan, 83



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



*Dal 2 Aprile 2011
Vi aspettiamo numerosi
per la stagione
Primavera-Estate*



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

